

Episode 385

Introduction

Milena: È giovedì, 28 maggio 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Milena! Un saluto a tutti!

Milena: Nella prima parte del programma vi parleremo di un recente studio, pubblicato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), in cui si dice che i giovani sono la categoria di lavoratori più colpita dalla pandemia di Covid-19 e che questo potrebbe influenzare negativamente tutta la loro vita lavorativa. Successivamente, discuteremo della decisione di Twitter di contrassegnare alcuni tweet del Presidente Trump come “non basati su fatti oggettivi”. Subito dopo, parleremo di una serie esperimenti, condotti da un gruppo di ricercatori, per capire se i cani possono essere allenati a riconoscere l'infezione da coronavirus. Infine, vi racconteremo del ristorante migliore del mondo, che, dopo la riapertura, ha deciso di servire solo hamburger e vino.

Stefano: Eccellente scelta di argomenti, Milena! Di che cosa parleremo, invece, nel segmento *Trending in Italy*?

Milena: Questa settimana parleremo di un editoriale, apparso sul quotidiano britannico *The Times*, che mette in dubbio la partecipazione della nazionale maschile italiana nel prestigioso torneo di rugby Sei Nazioni. Subito dopo, vi racconteremo delle multe inflitte ai ristoratori, scesi in piazza a Milano, per protestare contro la crisi economica che li ha colpiti.

Stefano: Ottimo, Milena! Cominciamo subito!

Milena: Certamente Stefano! Diamo il via allo spettacolo!

News 1: I giovani della “generazione lockdown” potrebbero rimanere segnati per tutta la loro vita lavorativa

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro, (OIL) un'agenzia delle Nazioni Unite, ha dichiarato che i giovani sono colpiti in modo sproporzionato dalla crisi sanitaria prodotta dal Coronavirus. In un rapporto, pubblicato ieri, l'OIL avverte che esiste il pericolo che i giovani possano rimanere segnati lungo tutto il corso della loro vita lavorativa e possano diventare quella che la relazione definisce una “generazione lockdown”.

L'OIL sostiene anche che il rapido aumento della disoccupazione sta colpendo le giovani donne più degli uomini. Secondo lo studio, la pandemia, sta infliggendo un “triplo shock” ai giovani. Non solo sta distruggendo il loro lavoro, ma sta anche sconvolgendo la loro istruzione e la loro formazione, ponendo grossi ostacoli a coloro che cercano di entrare nel mercato del lavoro o di cambiare lavoro. Un giovane su cinque ha smesso di lavorare dall'inizio della pandemia di Covid-19, mentre coloro che rimangono occupati hanno visto il loro orario di lavoro ridotto di almeno un quarto.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha chiesto ai governi di fare interventi mirati, per garantire

opportunità di lavoro e formazione ai giovani in paesi a basso e medio reddito, che potrebbero avere bisogno di aiuto economico e attuativo da parte di paesi stranieri.

- Stefano:** Sarà probabilmente così. Rimarremo tutti traumatizzati per anni, anche se i giovani all'inizio della loro vita lavorativa, lo saranno molto di più.
- Milena:** Il pericolo è che i giovani possano rimanere scioccati non solo in questo momento, ma per anni. Forse addirittura per tutta la vita.
- Stefano:** Ragazzi, tornate a vivere con i vostri genitori!
- Milena:** Anche questo potrebbe accadere. Il percorso lavorativo di questi giovani sarà influenzato, oltre che dal trauma emotivo, anche da tutta questa situazione. Forse per tutto il corso della loro vita lavorativa.
- Stefano:** In questo momento i giovani dovrebbero usare il tempo, per accrescere la loro formazione.
- Milena:** Beh, sì... in teoria. Secondo l'OIL, l'educazione e la formazione, come i programmi sul posto di lavoro, in questo momento sono nel caos più totale.
- Stefano:** Mi riferivo al tipo di formazione, che si può fare a distanza, online. Mi rendo conto, però, che non tutti sono in grado di farlo...

News 2: Twitter etichetta due post di Trump, con un avviso, che invita gli utenti a controllare i fatti

Martedì, per la prima volta, Twitter ha etichettato come fuorvianti due post del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, rimandando gli utenti a fonti affidabili, per la verifica dei fatti. Senza fornire alcuna prova al riguardo, Trump aveva scritto: "È impossibile che le votazioni per posta non siano una sostanziale truffa". Twitter ha fatto apparire subito sotto il post un avviso a caratteri blu, insieme al link di una pagina, in cui le affermazioni di Trump vengono qualificate come "prive di fondamento" sulla base di segnalazioni di organi di stampa come CNN, Washington Post e altri.

Trump ha immediatamente reagito, accusando Twitter di voler interferire nelle elezioni presidenziali americane, in programma per il prossimo 3 novembre. In un tweet ha anche aggiunto: "Twitter sta completamente soffocando la libertà di parola ed io, come presidente, non consentirò che accada!". Anche il responsabile della campagna presidenziale di Trump, Brad Parscale, ha criticato la decisione di Twitter con un post, in cui dice: "collaborare con faziosi controllori di notizie false è una strategia, per dare finta credibilità ai veri intendimenti politici di Twitter".

Per anni, Twitter è stato fortemente criticato, per non aver adottato delle misure nei confronti dei discutibili post del presidente Trump, come gli attacchi personali nei confronti dei rivali politici e la diffusione di teorie complottistiche. A partire da questo mese, però, la piattaforma social ha introdotto una nuova linea di condotta, volta a combattere le informazioni fuorvianti durante la pandemia di Coronavirus. Twitter si è impegnato ad aumentare l'uso delle note di avviso, che mettono in guardia gli utenti nei confronti di informazioni false e fuorvianti, pubblicate sulla propria piattaforma, ma ha tardato a prendere provvedimenti contro il Presidente degli Stati Uniti.

- Stefano:** Interessante! Da un lato, l'affermazione che Twitter “sta completamente sopprimendo la libertà di parola” è ridicola. Il social network si limita a segnalare i post fuorvianti e a dare un link delle pubblicazioni, affinché gli utenti possano fare le proprie ricerche in merito.
- Milena:** ...ma, quale tipo di pubblicazioni, Stefano?
- Stefano:** Il punto è esattamente questo! Le pubblicazioni, citate da Twitter come riferimento, provengono da organi di stampa come CNN, Washington Post e altre testate, che la maggioranza dei sostenitori di Trump considera responsabili della diffusione di notizie false. D'altro lato, non ha alcuna importanza, se questa affermazione sulla “soppressione della libertà di parola” è sensata. Questo è il genere di battaglie che a Trump piace portare avanti in ogni caso.
- Milena:** È vero. Alla redazione del nostro programma arrivano email di ascoltatori, che ci accusano di usare come riferimento faziose testate giornalistiche come il Washington Post, il New York Times, la BBC, la CNN e tante altre...
- Stefano:** Credo che la nuova politica di Twitter di segnalare agli utenti i post dubbi, possa aiutare Trump. Brad Parscale, il responsabile della sua campagna elettorale, è un autentico genio. Sono sicuro che sapeva benissimo quello che faceva, quando ha pubblicato il tweet, in cui si riferiva ai “faziosi controllori di notizie false”. Non c'è dubbio che questo stimolerà i sostenitori di Trump.
- Milena:** Probabilmente hai ragione... Improvvisamente, il tweet di Trump sul “totale soffocamento della libertà di parola”, non sembra più tanto assurdo.
- Stefano:** Sì, tutto ha uno scopo.

News 3: I cani possono sentire l'odore del Covid-19 negli umani?

Il mese scorso, il governo britannico ha sponsorizzato un programma di ricerca, teso a determinare se i cani possono rilevare in modo affidabile la presenza di coronavirus negli umani. A fine aprile, anche il dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università della Pennsylvania negli Stati Uniti ha dato il via a un programma simile. I ricercatori sostengono di essere fiduciosi che anche il Covid-19, come ogni altra malattia, abbia un odore caratteristico, riconoscibile all'acuto senso dell'olfatto dei cani.

I casi di cani, capaci di individuare, grazie all'olfatto, malattie come il cancro, la malaria, il diabete e il morbo di Parkinson sono stati documentati sin dagli anni Ottanta. Molte cellule, infatti, producono sostanze organiche volatili (VOCs), che hanno odori caratteristici e sono presenti nel sangue, nella saliva, nelle urine e nell'alito delle persone. Numerosi studi hanno mostrato che l'odore delle sostanze volatili, sprigionate dalle cellule cancerogene è abbastanza unico, da poter essere individuato dai cani, in grado di riconoscerle in mezzo a quelle sane. In circa sei mesi, i cani possono essere addestrati a identificare l'odore di uno specifico tipo di cancro. Lo stesso tipo di abilità potrebbe rendere i cani in grado di individuare disturbi, causati dal coronavirus.

Se i cani fossero in grado di riconoscere l'odore del Covid-19, potrebbero individuare l'infezione nei portatori asintomatici della malattia. Questo potrebbe giocare un ruolo importante nel controllo della diffusione dell'infezione, dal momento che le persone stanno tornando al lavoro e le restrizioni si sono allentate.

- Stefano:** Milena, pensi che l'esposizione al Covid-19 possa costituire un rischio per i cani?
- Milena:** Cosa vuoi dire?
- Stefano:** Mi riferisco alla possibile trasmissione del Covid-19 tra umani e animali. Dubito che i cani saranno dotati di dispositivi di protezione. Per quello che ne sappiamo, questo tipo di trasmissione è possibile ed è anche già accaduta.
- Milena:** Stai parlando del caso di quel cane a Hong Kong, che è risultato positivo al coronavirus, contratto, secondo gli esperti, dal padrone infetto?
- Stefano:** Esattamente! Se questo tipo di trasmissione è possibile, i cani, addestrati per annusare migliaia di persone, potrebbero finire per essere contagiati dal virus, non credi?
- Milena:** Non tutti gli esperti concordano che questo sia un caso provato di trasmissione da umano ad animale del Covid-19. Anche se fosse possibile, però, questi cani saranno fondamentali nella protezione delle persone, aiutando a individuare i soggetti infetti. Un solo cane potrebbe essere in grado di analizzare fino a 250 persone all'ora. Gruppi di cani addestrati potrebbero testare migliaia di persone ogni ora in modo veloce e non invasivo, aiutando significativamente a combattere la pandemia.
- Stefano:** Hai ragione! I cani vengono addestrati per essere eroi... mi domando perché la tecnologia non sia pronta per fare la stessa cosa. Esistono già dei dispositivi elettronici di rilevamento, in grado di riconoscere il cancro del polmone. Perché non si pensa a realizzare una sorta di naso elettronico per individuare il Covid-19?
- Milena:** Stefano, per addestrare un gruppo di cani ci vogliono 4, o 6 settimane. Richiede molto più tempo sviluppare una nuova tecnologia. Nel frattempo i cani possono aiutare a salvare vite umane.

News 4: Il miglior ristorante del mondo riapre come enoteca / tavola calda

Il Noma di Copenhagen, quattro volte vincitore del titolo di miglior ristorante del mondo, ha riaperto lo scorso 21 maggio, proponendo un menu a base di cheeseburger. Uno dei ristoranti più esclusivi e innovativi del secolo, ora accetta clienti senza prenotazione e li fa sedere all'aperto in tavoli da pic-nic.

Fino a qualche tempo fa, era quasi impossibile prenotare un tavolo da Noma, dove il costo di un pasto era fuori dalla portata di molti. Un menù da 18 portate, infatti, costava 2.650 corone danesi, circa 355 euro, a persona, da pagare in anticipo al momento della prenotazione. Con l'arrivo della pandemia, il Noma, come molti altri ristoranti in tutto il mondo, ha dovuto chiudere temporaneamente i battenti. Oggi i prezzi del Noma sono decisamente più accessibili. Il costo di un hamburger si aggira intorno alle 125 corone danesi per l'hamburger da asporto, 150 corone se mangiato al tavolo.

La trasformazione a tavola calda con enoteca, comunque, non sarà permanente. Il proprietario, lo chef René Redzepi ha intenzione di servire hamburger solo per un paio di mesi. Il ristorante completo, ha spiegato, non ricomincerà probabilmente a lavorare prima di luglio, il che darà il tempo agli impiegati di adattarsi alle nuove regole del distanziamento sociale.

- Stefano:** Che peccato che non si possano fare viaggi internazionali! Avrei davvero voluto assaggiare gli hamburger del Noma! Al solo pensiero di quelle delizie, ho l'acquolina in bocca!
- Milena:** Sono d'accordo. È un vero peccato che molti di noi non potranno assaggiarli, visto che saranno disponibili solo per poche settimane. Sono convinta, però, che René Redzepi abbia fatto la scelta giusta. Di solito, il ristorante ospita solo poche dozzine di clienti al giorno, ora si aspetta di accoglierne circa 500 al giorno, 60 alla volta, da pranzo al tramonto, dal giovedì alla domenica.
- Stefano:** A questo bisogna aggiungere gli hamburger da asporto.
- Milena:** Certo, più i pasti da asporto. Spero davvero che il Noma sopravviva. René Redzepi ha dichiarato che la sua decisione è dipesa "non tanto dai soldi, quanto piuttosto dalla volontà di assorbire il colpo e superare il brutto momento". Sono certa che ce la faranno!
- Stefano:** Hai mai mangiato da Noma?
- Milena:** No, purtroppo. L'ho sempre desiderato, ma non ci sono mai riuscita, perché era troppo difficile ottenere una prenotazione. Mangiare da Noma è di sicuro sulla lista delle cose che voglio fare assolutamente prima o poi.

News 5: Per il quotidiano *The Times*, è tempo di "Cacciare l'Italia dal Sei Nazioni"

- Milena:** Lo scorso 10 maggio, l'autorevole quotidiano britannico *The Times* ha pubblicato un lungo editoriale, in cui si contesta la presenza della squadra azzurra nel Sei Nazioni, il torneo di rugby più antico del mondo. Stuart Banes, ex giocatore della nazionale inglese e autore del lungo editoriale sul Times, ha scritto che "È tempo che l'Italia venga buttata fuori dal Sei Nazioni. A beneficio della reputazione del torneo e, paradossalmente, dell'Italia". Nel corso di 20 stagioni, infatti, gli azzurri hanno ottenuto solo 12 vittorie in 103 partite. Quest'anno, poi, non sono stati in grado di segnare neanche un punto contro Galles e Scozia, segno evidente che il torneo ha bisogno "di un sostanziale ribaltone".
- Stefano:** Ho letto anch'io quest'articolo, Milena. È da parecchio che si parla di un'eventuale estromissione della nazionale italiana dal Sei Nazioni, per le sue pessime prestazioni. Finora, però, non è mai accaduto. Anche perché esiste un contratto con *Six Nations Ltd*, la società che gestisce il torneo, fino al 2024. Non ho alcun dubbio che questo verrà rispettato.
- Milena:** E dopo cosa accadrà? Esiste davvero la possibilità che l'Italia venga espulsa e il torneo torni a essere a cinque nazioni? Secondo l'editoriale del *Times*, è dal 2000, anno di ammissione al torneo, che gli azzurri non fanno progressi nelle loro prestazioni. A differenza, invece, della Francia, ammessa nel 1910 e diventata, a metà degli anni '50, una squadra forte e combattiva, quindi, degna del torneo.
- Stefano:** Alla squadra francese sono serviti quarant'anni per crescere, non capisco perché non si voglia concedere lo stesso tempo anche all'Italia, che fa molta più fatica a tenere il passo con le altre nazioni anche a causa del gap economico. Lo sport nel nostro Paese ottiene incassi di gran lunga inferiori, perché è meno popolare.

- Milena:** Se il rugby stenta a prendere piede in Italia, forse è assurdo continuare a voler competere con squadre molto più forti della nostra, non credi? Secondo Banes la squadra azzurra dovrebbe partecipare a tornei di livello inferiore, dove otterrebbe risultati migliori.
- Stefano:** Non sono per nulla d'accordo. Per migliorare bisogna confrontarsi con avversari più forti e realtà sportive meglio organizzate della nostra. La notorietà del rugby in Italia, poi, continuerà a crescere proprio grazie alla partecipazione degli azzurri al prestigioso torneo delle Sei Nazioni. Se la squadra italiana venisse relegata a competere in tornei meno importanti, nessuno seguirebbe più le partite di rugby.
- Milena:** Beh, certo è una possibilità...
- Stefano:** Aggiungo un'ultima cosa! Un articolo, pubblicato sul Corriere della Sera lo scorso 9 febbraio, ha fatto presente che la società che gestisce il torneo non vuole rinunciare agli azzurri, perché Roma, dove in genere si svolgono le partite in Italia, è un luogo di grande fascino, capace di attrarre pubblico come nessun'altra città in Europa. Sabato 14 marzo, si sarebbe dovuta tenere allo stadio Olimpico la sfida con l'Inghilterra, poi rimandata a data da destinarsi. Per l'occasione, ha detto il giornale, la federazione italiana di Rugby ha dovuto far fronte a una richiesta di oltre 30mila biglietti da appassionati provenienti dall'Oltremarina.

News 6: Milano, polemiche per le multe ai ristoratori scesi in piazza contro il governo

- Milena:** Lo scorso 6 maggio, davanti all'Arco della Pace di Milano circa 50 ristoratori e gestori di bar, in rappresentanza di oltre 2.000 attività commerciali in difficoltà, hanno organizzato un flash mob contro il governo, per la crisi economica che li ha colpiti e per chiedere regole chiare sulla riapertura. Per simboleggiare l'assenza di clienti e di guadagni, i dimostranti hanno disposto davanti all'Arco della Pace decine di sedie vuote. Dopo circa 5 ore dall'inizio della protesta, in piazza sono arrivati alcuni agenti della Polizia di Stato, che hanno sanzionato con una multa da 400 euro una ventina di manifestanti, per aver trasgredito il divieto di assembramento, imposto dal Governo. Com'era prevedibile, la vicenda ha scatenato aspre polemiche, soprattutto nel mondo della politica.
- Stefano:** Non credi che gli agenti avrebbero potuto gestire diversamente la vicenda? I gestori di bar e ristoranti, per la gran parte, non guadagnano da mesi. Molti di loro non riapriranno più le loro attività. Gli altri rischiano di non guadagnare abbastanza per mancanza di clienti.
- Milena:** I poliziotti hanno fatto il loro dovere, Stefano. Anche se forse sono stati davvero troppo zelanti questa volta.
- Stefano:** Ho letto su un articolo, pubblicato su *La Stampa* il 6 maggio, che uno tra i primi politici a denunciare l'accaduto è stato Matteo Salvini, il leader della Lega. In genere non concordo con quello che dice, ma questa volta ha avuto ragione nel dire che "Gli italiani chiedono aiuti e supporto, non multe e burocrazia", addossando la responsabilità del fatto al Comune di Milano.

- Milena:** Mm... Secondo me quella di Salvini è stata solo una mossa politica, per criticare un Comune gestito dal centrosinistra. Il Comune e la polizia locale di Milano, però, non hanno alcuna responsabilità. Come riportato in un articolo apparso sul quotidiano il *Post* l'8 maggio scorso, gli agenti del corpo di polizia di Stato fanno capo al Prefetto, che, prima del flash mob, aveva avvertito i manifestanti del rischio di ricevere un'ammenda. Loro, però, hanno preferito fare orecchie da mercante e sono andati avanti lo stesso. Nelle settimane precedenti anche altri manifestanti sono stati multati per lo stesso motivo.
- Stefano:** Sì! Però, credo che il flash mob, che si è tenuto all'Arco della Pace di Milano nel bel mezzo di un'emergenza economica e sanitaria, abbia un significato molto più profondo di quelli organizzati per ragioni politiche. Forse gli agenti potevano chiudere un occhio, in questo caso e far sgomberare l'area senza fare multe.
- Milena:** Non si possono biasimare gli agenti della polizia, per aver fatto il loro dovere, Stefano.
- Stefano:** Hai ragione, però, ti confesso di essere molto dispiaciuto per i manifestanti multati. Per una persona che non guadagna da mesi, 400 euro sono una somma considerevole da pagare. I diretti interessati hanno impugnato le ammende, speriamo che il Prefetto si dimostri comprensivo questa volta e le annulli.